ANNO XXIII
1942-XX

VOCI FRATERNE

MAGGIO
NUM. 5



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

VOCI FRATERNE - Direzione: via Cottolengo, 32 - Torino

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.lli

IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

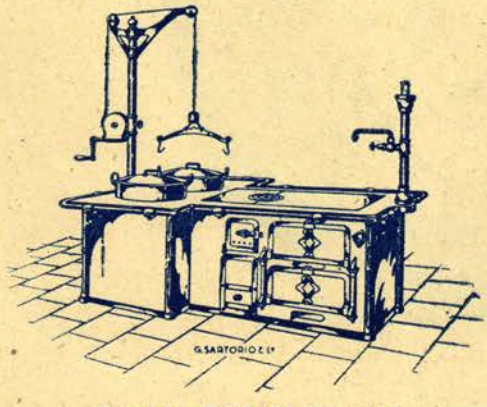


Fig. 220 - Impianti di cucina

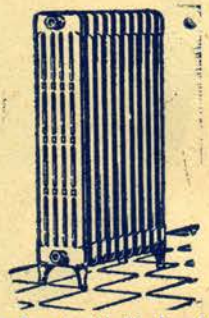


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

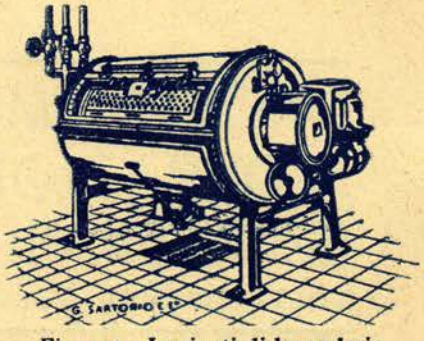


Fig. 495 - Impianti di lavanderie

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

nostri prodi, l'immenso travaglio della Patria in armi. Violento contrasto tra la sublimità delle cerimonie del pontificale e la spensieratezza, frivolezza, mondanità e chiasso assordante che ci attorniava.

S'intrecciano colle note della radio le voci dei consumatori, ripetute ed eseguite dai camerieri indaffarati ed inappuntabili: un Cinzano!... Un surrogato! Un Frascati!... Un'aranciata!

Ad un tratto la radio tace. Silenzio. To... to... to... Il segnale orario. Ore 13. Parecchi guardano l'orologio a polso. Attenzione! Attenzione!... « Prima del Comunicato, vi trasmetteremo il Messaggio e la Benedizione del Santo Padre! ».

Alcuni balzano in piedi. Con grande nostra edificazione, il capo-cameriere, sull'alta sua predella, si fa divotamente il segno della Croce; lo imitiamo commossi. Si ripete l'annunzio in varie lingue straniere, pare vedere i singoli annunziatori nel loro tipico atteggiamento nazionale. Qualche sorriso affiora, un istante d'attesa.

Una voce grave, timbrata, sicura, risuona: « Di cuore inviamo a tutti voi, dilettissimi figli e figlie di Roma e del Mondo intero, l'Alleluja pasquale, gaudio di risurrezione e di pace in Cristo, dopo la mestizia della sua divina Passione... ».

E' il Santo Padre Pio XII che parla; la folla di avventori ascolta attenta, sembra trasformata.

Chi è colui che ha detto che i santi non parlano? Adesso che ce n'è tanto bisogno? I santi non parlano? E non senti queste parole? Non parla il Papa, Capo visibile della Chiesa, Madre dei Santi? Trovami un altro che parli con tanta chiarezza, con più libertà, con più autorità.

Prosegue la radio: « La verità, come l'uomo non ha che una faccia; e la verità è l'arma nostra, come la nostra difesa è la preghiera, come il nostro adito ai cuori è la viva aperta disinteressata parola apostolica, mossa da sentimenti paterni ».

Fortunati coloro che possono ascoltare il Papa di presenza nelle sale Vaticane, ma io ringrazio il Signore di constatare l'effetto delle auguste parole in questo ambiente mondano, dove la Sua Voce, viene a sorprendere, ad interrompere la spensieratezza umana. Oh, se il Santo Padre fosse qua, e vedesse l'impressione dei suoi accorati concetti, su questo mare di teste, su questa folla sitibonda e famelica di spiritualità, che si accalca, nei saloni, sui marciapiedi, sul viale, sulla piazza!...

E' cessata, come per incanto, la ventata di leggerezza, l'agitazione della marea mondana. Viene alla mente la frase evangelica: « Chi è Costui, al quale ubbidiscono anche i venti e il mare? ».

Nessun altro fuori di Lui, potrebbe parlare così, sento bisbigliare. O se tutti l'ascoltassero! E' la più alta Autorità morale del mondo!

Vorrei dirglielo al Santo Padre: Benedette le Vostre fatiche, meravigliosi gli effetti dei Vostri discorsi anche in questi ambienti...

Tu solo hai parole di vita eterna! Semplici e profonde parole, che avvincono, che obbligano a definire il proprio pensiero, che trascinano alla meditazione che richiamano alla realtà, che spingono ad esplorare il fondo della coscienza privata e collettiva, ad assumere le proprie responsabilità... Semplici, per che tutti le possano capire, profonde perchè racchiudono seme di vita, di verità, di pace...

Le onde eteree propagano il suono, questa voce porta risuonanze di eternità.

Ci sembra sognare; come trasportati d'improvviso in una Chiesa, questo ritrovo è diventato cappella, le sacre parole vibrano, scuotono le fibre più intime, risvegliano ricordi, rischiarano l'anima che trasale.

Un'altra luce più fulgida del sole, dava splendore a quel locale, alle persone, alle cose. Forse non tutti vedono ancora, ma il sole illumina anche gli occhi dei ciechi...

A poco a poco i volti si composero a gravità, cessò il mormorìo, si strinse tra gli astanti una spontanea comunione d'idee, di sentimenti. Vidi come il buon popolo di Roma, malgrado le apparenze della dissipazione, riconosce la voce del suo Pastore. Popolo che non può smentire i 19 secoli di cristianesimo che ha nelle vene.

Alcuni piangono all'accenno delle materne cure che la Chiesa prodiga ai prigionieri, ai feriti, alle loro famiglie ed a tutti coloro che soffrono in terra di esilio, nei campi di concentramento!

« Ogni anima ha le sue vibrazioni in accordo con altri, soltanto nelle ore di grande sole o di tempesta, l'anima vive ». In questo grande giorno di Pasqua ho sentito l'accordo di queste vibrazioni e rivivere l'anima cristiana del popolo sotto l'influsso di quella sacra voce.

La comune emozione si manifestò in tutta la sua intensità, al momento della benedizione apostolica. Davanti alle cose divine l'atteggiamento è cadere in ginocchio e così, come al comando di una mano invisibile istintivamente tutti ci prostriamo...

Pensai ai miei cari, al mio vecchio Istituto Salesiano, dove imparai a conoscere ed amare il Papa, a nome di tutti i miei compagni ex-Allievi di Don Bosco, gridai la mia commozione con un « Evviva il Papa! » che fu ripetuto unanima da quel singolare uditorio.

Se pochi istanti prima eravamo tutti estranei, sotto l'influsso della Voce del Padre comune, ci siamo riconosciuti figli della Chiesa, fratelli in Gesù Cristo che ci aveva parlato per bocca del suo Vicario.

X.

DON FILIPPO RINALDI E GLI EX ALLIEVI

Gli ex Allievi anziani ricorderanno certamente quel magnifico *Congresso Internazionale degli ex Allievi* tenutosi in Torino circa trent'anni fa (settembre 1911), e avranno ancora davanti alla loro mente le due belle figure che allora accentrarono l'attenzione dei Congressisti: voglio dire *Don Paolo Albera* che, eletto da poco Rettor Maggiore, destò in tutti una profonda venerazione con la gentilezza dei modi e coll'unzione della sua paterna parola — e *Don Filippo Rinaldi* pel quale gli ex Allievi ebbero fremiti di entusiasmo e di affetto.

Don Rinaldi fu l'ispiratore e l'anima di quel Congresso, che gettò le basi e diede il « via » allo sviluppo della Federazione. In pubblico egli parlò poco allora, ma nell'intimità dei vari comitati tracciò programmi che rivelarono la sua mente organizzatrice e le alte finalità che si proponeva. In capo a tutto egli aveva di mira la glorificazione di Don Bosco.

Quel Congresso fece epoca per gli sviluppi che determinò nelle Unioni degli ex Allievi e raggiunse pienamente lo scopo di glorificare Don Bosco. Nel giorno di chiusura, questa era la parola che correva sulle labbra di tutti: — E' stato un trionfo di Don Bosco! — e l'affermazione fu pure della stampa cittadina. « Nell'annunciare questo congresso — scriveva *La Stampa* — abbiamo notato come esso rappresentasse un fatto nuovo nella storia della Pedagogia: oggi a congresso finito, dobbiamo riconoscere che il fatto nuovo ha assunto un significato ancor più speciale: quello di aver affratellato ed unito in mirabile armonia i rappresentanti di venti Stati diversi. E siamo lieti di fare questo rilievo, perchè un sistema di educazione esperimentato ottimo in tutte le parti del mondo, nonostante diversità di lingua, di usi, di razza, ha pieno diritto di essere segnalato al rispetto di tutti ».

Don Rinaldi da tempo lavorava intorno agli ex Allievi. Fin da quando fu Ispettore nella Spagna egli non perdette mai di vista e cercò di stringere ai singoli istituti gli allievi che ne uscivano a educazione compiuta; e il lavoro continuò anche sotto i suoi successori, per modo che al Congresso di Torino gli ex Allievi della Spagna si distinsero per una certa maturità di organizzazione e di attività sociale.

Stabilitosi a Torino, Don Rinaldi estese il suo lavoro a più vasto campo, iniziando pure l'organizzazione delle ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Era in vista la ricorrenza della Messa d'Oro del venerando Don Rua, e nel pensiero di Don Rinaldi gli ex Allievi dovevano essere con i Cooperatori i promotori dell'affettuosa dimostrazione al Primo Successore di Don Bosco. Perciò egli diede vita a quel *Circolo Don Bosco* che fu il glorioso precursore delle attuali Unioni, formato da un nucleo compatto di giovani attivi, zelanti, che sotto la direzione di lui compirono brillanti imprese, come la preparazione del Congresso Internazionale e le feste per l'inaugurazione del monumento di Don Bosco in piazza Maria Ausiliatrice.

Eletto poi Don Rinaldi Rettor Maggiore, pur tra le molteplici occupazioni della sua carica, continuò a prodigarsi per gli ex Allievi.

Ormai le Unioni si erano diffuse in tutto il mondo, e la parola del Superiore era incitamento a fecondo lavoro verso nuove mète. Si approssimava l'epoca della Beatificazione di Don Bosco... Chi non ricorda la parte che vi ebbero gli ex Allievi nella glorificazione in San Pietro, nel Cortile di S. Damaso in Vaticano, e nel trionfale trasporto della salma del Beato da Valsalice al tempio di Maria Ausiliatrice?

Don Rinaldi, già indebolito nella salute, ebbe la gioia di veder coronato il suo lungo lavoro, ammirando con quanto entusiasmo i suoi cari ex Allievi diedero il loro valido contributo alla beatificazione di Don Bosco, riuscita splendida oltre ogni previsione. Poteva dirsi soddisfatto di aver raggiunto la mèta, di veder esaltato il grande Maestro e intorno a Lui stretta un'immensa falange di ex Allievi, vibrante di affetto pel Santo e pronta a partecipare generosamente alle ulteriori vicende della sua opera provvidenziale.

D. GARNERI.

Nel mese di Maria Ausiliatrice

Calda raccomandazione di Don Bosco ai suoi ex Allievi

« Maria Ausiliatrice è la taumaturga, è l'operatrice delle grazie e dei miracoli per l'alto potere che ha ricevuto dal suo divin Figliuolo. Ella conosce che D. Bosco ha bisogno di quattrini per dare da mangiare a tanti poveri giovanetti che gli pesano sulle spalle; conosce che è povero e che senza soccorsi materiali non può condurre avanti le opere intraprese a vantaggio della religione e della società; in mille maniere consola quelli che aiutano l'Oratorio, e a noi non resta altro da fare che non renderci indegni della sua protezione.

« E se Maria aiuta i figliuoli dell'Oratorio, aiuta anche voi, che lo foste un giorno e godete di esserlo ancora. Vivete sempre da buoni ex Allievi, come vi ha insegnato questo povero vecchio amico; zelate la salute delle anime che vanno miseramente perdute, prendetevi specialmente cura della gioventù dei vostri paesi; state uniti al Capo della Chiesa, al Vicario di Gesù Cristo. Vogliamoci sempre bene, preghiamo a vicenda gli uni per gli altri e voi soprattutto pregate per il povero D. Bosco, che si avvicina ogni dì più alla morte, affinchè per la misericordia di Dio possiamo tutti salvarci e con noi salvare innumerevoli anime ».

(*Memorie Biogr.*, c. XVI, 291).

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI E C. S.A. - IVREA

La macchina per i viaggi e per le vacanze: in cinque colori differenti e munita di una elegante valigetta. Una ricca gamma di caratteri a scelta. Grande leggerezza di tocco. Ha tutti i dispositivi normali alle altre macchine per scrivere. Peso 5 kg



DALLE NOSTRE UNIONI

TORRE ANNUNZIATA

L'alba del 15 febbraio spuntò uggiosa di pioggia ed un senso di trepidazione invase gli animi di tutti al pensiero che tanti giovani ex Allievi avessero a soffrire la capricciosa contrarietà del maltempo. Ma la pioggia anzi dimostrò quale slancio di amore anima la giovane associazione, e così l'Oratorio Salesiano di Torre Annunziata ha vissuto una giornata veramente indimenticabile. Fin dal mattino si notava un movimento insolito e una gioia grande brillava sul volto di tutti: qualche grande avvenimento si doveva compiere.

Difatti l'Unione degli ex Allievi dell'Oratorio, in dolce rito d'amore e in armonica fusione di spirito, ha tenuto il suo primo solenne convegno con la benedizione della Bandiera.

La giovane Unione, sorta appena da un anno, superando difficoltà di ogni genere, non vuole essere seconda alle consorelle d'Italia in operosità e progresso, nell'amore a D. Bosco e nell'attaccamento alla sua opera.

La costituzione dell'Unione, che conta già 92 soci, è tutto merito del Prof. D. Luigi Sanchelli, Direttore dell'Oratorio, il quale, seguendo le direttive del quarto Successore di D. Bosco, D. Pietro Ricaldone, con giovanile entusiasmo e con mente organizzativa lanciò l'appello e gli ex oratoriani risposero aderen-



TORRE ANNUNZIATA — Convegno ex Allievi.

do. E si sono radunati per la prima volta in un anno bello nella storia dell'Opera Salesiana: nell'anno centenario.

Essi hanno avuto agio di guardare in sintesi lo sviluppo prodigioso e la fioriutra magnifica di tante opere di bene, suscitate dai figli del grande Apostolo del secolo XIX: Don Bosco.

Al mattino alle ore 8,15 si trovarono per assistere alla S. Messa, celebrata dal Direttore dell'Istituto Prof. G. Tuttolomondo. Alle 10 gl'intervenuti per ricordare nella loro vita questa data della prima riunione hanno, con gentil pensiero, voluto posare pel gruppo fotografico presso il monumento del Santo, per attingere nuovo slancio di bene e maggior attività di apostolato.

Nel pomeriggio a rendere più solenne la festa S. E. Federico Emanuel veniva da Castellammare di Stabia. All'ingresso dell'Istituto erano a riceverlo il Direttore e tutti i Superiori. S. E. si recava in Direzione dove erano ad attenderlo la Contessa Teresa Guarracino Filangieri, madrina della Bandiera, il Conte Federici, rappresentante dell'Unione di Napoli, il Presidente dell'Unione locale Sig. Salvatore Lettieri, la Segretaria delle « Dame Patronesse » Corcione Annunziata.

Mons. Emanuel gradito l'omaggio del gruppo delle rappresentanze si portava nel salone teatro, dove uno scelto pubblico e un forte gruppo di ex Allievi improvvisavano una festosa accoglienza. Un ex Allievo, reduce dai campi della gloria, rivolse un affettuoso saluto a S. E. ed alle autorità.

S. E. Federico Emanuel rispondeva ringraziando e colla sua parola affettuosa e ricca di tanti cari ricordi vissuti per quattro anni alla scuola di D. Bosco, moltiplicava la gioia di tanti ex Allievi e li esortava ad essere i trasmettitori fedeli del sistema di D. Bosco nel mondo delle loro occupazioni.

Compiuto il rito della benedizione della banpalco, accolto da una dimostrazione di simpapalco accolto da una dimostrazione di simpatia e disse il discorso d'occasione lumeggiando in rapida sintesi i punti più salienti dell'origine dell'Opera salesiana.

Il magnifico discorso fu ascoltato con la più viva attenzione e coronato da una calorosa ovazione.

La riuscitissima commedia di Ellero, in due atti: *Le quattro generazioni* chiuse la bella giornata.

S. E. Federico Emanuel e le Autorità prima di lasciare l'Istituto espressero il loro vivo compiacimento, mentre gli ex Allievi intervenuti con l'animo ripieno di cari ricordi e stretti intorno al loro labaro sapranno portare sempre più in alto e più lontano l'idea di Don Bosco e il pensiero della Patria.

CALTAGIRONE

Malgrado le attuali difficili condizioni, anche quest'anno abbiamo potuto effettuare una adunanza generale tra gli ex allievi di questa Unione, sabato 7 febbraio.

Una smagliante eccezionale giornata di sole offriva un vero tepore primaverile anche in questa nostra città della ceramica, sebbene situata a ben 650 metri sul livello del mare.

Fin dalle ore 16,30 cominciano ad affluire numerosi i cari ex Allievi che con molto piacere si rivedono insieme e scambiano cordialmente fraterni saluti.

Con intima soddisfazione si gira per i corridoi dell'Istituto, si ammirano i gruppi fotografici degli anni passati, si sale insieme sulla terrazza ad osservare l'incantevole panorama.

Alle ore 17,30, presenti le autorità politiche e una centuria di avanguardisti della città, ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'alza bandiera e della nuova palestra di ginnastica per gli orfanelli dell'Istituto che costituiscono una centuria di balilla che sono l'onore e il vanto della città, primi sempre in ogni manifestazione e competizione.

Eseguirono inappuntabilmente alcuni esercizi di ginnastica riscuotendo calorosi applausi.

Dopo la simpatica cerimonia, gli ex Allievi si raccolsero per il gruppo fotografico ricordo e quindi si adunarono nel salone teatro.

Aprì la seduta il Direttore D. Puglisi con un fraterno e ospitale saluto ai convenuti, mostrandosi particolarmente soddisfatto per il numero degli intervenuti.

L'Ing. Luigi Galvano, presidente dell'Unione, espose un'elaborata relazione dell'attività svolta nel passato anno e quindi, fattosi interprete del sentimento comune, espresse la gioia di trovarsi, anche solo per qualche ora, lontano dal ritmo assordante e dissipante dell'attività giornaliera per ristorarsi nello spirito della letizia salesiana, alle pure fonti che alimentarono gli anni della prima giovinezza, cui sempre si torna con dolcissima insaziata nostalgia.

La solerte intransigenza di Vincenzo Mattia, cassiere dell'Unione e di Michelangelo Vassallo, segretario infaticabile, ottenne dalla maggior parte dei soci intervenuti, la quota di abbonamento a *Voci Fraterne* per il 1942.

Biscotti, vermouth e caramelle resero particolarmente allegra l'adunanza.

Con unanime slancio e consenso si propose di aumentare il numero delle adunanze per potere gustare ancora più spesso l'intima gioia di trovarsi insieme con la stessa fraterna cordialità.

MESSINA

I tempi così difficili non hanno arrestato il movimento di questa Unione, rimasta sempre viva ed operosa. Diamo relazione di due adunanze tenute in questi ultimi tempi e tanto ben riuscite.

La prima fu nel 30 novembre dell'anno passato: ebbe per scopo di preparare alla data

centenaria che doveva venire fra poco: quella degli inizi dell'Opera Salesiana.

E difatti l'argomento che l'oratore D. Angelo Piscitello, Salesiano, Parroco di Alì Marina, svolse nell'adunanza fu il seguente: *La luce di un centenario*. L'occasione specialissima, la valentia nota dell'Oratore, la fervida partecipazione dei Soci alla vita dell'Unione e alla vita salesiana, raccolsero in quel giorno un gran numero di soci. L'Oratore svolse il suo tema in forma e in modo magistrale: dimostrò infatti come l'Oratorio Festivo, che nel giorno 8 Dicembre del 1841 nasceva, con quel primo incontro di un giovane del popolo tanto bisognoso di istruzione cristiana, doveva diventare una istituzione feconda non solo di gran bene religioso, ma anche di beni sociali.

Prima dell'adunanza i Soci assistettero in gran numero alla S. Messa per gli ex allievi militari: bel pensiero che lega i fratelli fuori del pericolo, con quelli invece che nel pericolo continuo svolgono la loro vita.

Prima e dopo la conferenza di cui sopra, la Presidenza fece al solito le sue comunicazioni e raccomandazioni.

La seconda adunanza fu tenuta nell'11 gennaio c. a. Lo scopo di questa riunione fu principalmente l'annuale commento della Strenna del Rettor Maggiore.

Questo commento fu fatto dal Direttore della nostra Casa Salesiana di S. Luigi in Messina, Sac. Prof. D. Giovanni Tedeschi, nome anche questo caro e noto ai nostri ex allievi. Egli ha invitato tutti i Soci, con l'ardore di un figlio di D. Bosco, a rivivere la vita della carità, la vita dello spirito cristiano.

Dopo la conferenza venne distribuito il Calendarietto per l'anno 1942. Anche questa riunione fu preceduta dalla S. Messa per gli ex allievi in guerra, e vi furono prima e dopo della conferenza le solite comunicazioni e raccomandazioni della Presidenza. Fra le altre raccomandazioni, insistente quella che molti si abbonino a *Voci Fraterne;* e ancor più calda quella che nessuno manchi a pagare la quota di tesseramento.

Il Direttore della Casa Salesiana « Domenico Savio », Sac. Prof. D. Luigi Ricceri, non ha mancato di aggiungere nell'una e nell'altra adunanza, alle raccomandazioni della Presidenza, le proprie. Mentre d'altra parte la Presidenza rivolse a lui, specialmente nella seconda riunione, un caldo ringraziamento per quanto fa per l'Unione stessa (la quale ha sede nella casa « Domenico Savio ») e cioè non solo per l'ospitalità sempre cordiale, per la cura sempre affettuosa che si prende degli ex allievi, ma anche per i generosi contributi per l'equilibrio dei bilanci finanziari dell'Unione stessa.

Il Signore continui a prosperare questa Unione in cui tanto bene si svolge sotto la cura del suo Assistente Ecclesiastico Sac. Prof. D. Vito Guarisco che già da anni ne guida e ne seconda l'attività.

SAMPIERDARENA

Il segno della Provvidenza

Il 21 aprile 1932 celebrandosi, nella forma tipica dei figli di Don Bosco, le nozze di diamante della Casa di Sampierdarena, fondata da Don Albera, era stata data anche al Convegno annuale degli ex Allievi una nota di festività. La casa, i cortili, i porticati erano adorni di bandierine e sull'ingresso del cortile figurava una grandiosa epigrafe che ricordava l'avvenimento: « Oggi — LX anniversario - della - Fondazione di questo Istituto - Più che mai aleggia - Con lo spirito del Beato Don Bosco - L'Anima eletta del primo Direttore - Don Paolo Albera - L'Anima eroica di Don Michele Unia - L'Anima santa di Don Filippo Rinaldi - Due gloriosi Ex Allievi di questa Casa - Oggi - Esultante questo Istituto - Accoglie festoso quanti alla sua Scuola - Formarono la loro mente - Educarono il loro cuore - Ai cristiani sentimenti Del Vangelo di Gesù ».

Lo zelante Direttore aveva voluto con qualche cosa di concreto e duraturo ricordare l'avvenimento, pubblicando un volumetto che conteneva la cronologia dell'Istituto dall'anno di fondazione al 1932, attraverso i nomi dei Direttori, Confratelli ed Allievi.

Nel programma di quella giornata figurava: Ore 7,30: Messa della Comunione generale, celebrata dal Sig. Ispettore; Ore 9: Ricevimento degli ex Allievi; Ore 9,30: Messa Pro ex Allievi Defunti celebrata dal Rev. Prevosto di San Ciro; Ore 10,30: Adunanza generale presieduta dall'Ispettore: Commemorazione del compianto Don Rinaldi - Mezzi per venire incontro alle spese dell'erigendo palazzo Professionale (oratore Comm. Alpino) - Elezione del Consiglio Direttivo a norma dello Statuto unico (art. 5).

In quel Convegno, seguendo le direttive del nuovo Direttore che voleva risolvere il problema delle Scuole professionali (che era veramente allo stato di problema), e non lasciava intentata alcuna via, si rinsaldarono i propositi e si concretò il programma d'azione che fruttò la lotteria e la grandiosa adunata del Comitato nel Salone di Palazzo Rosso con il Senatore Broccardi che impegnava il Comune a dare il primo e più vistoso contributo.

Il contributo del Comune era subordinato ad una clausola che forse determinò l'inizio della costruzione prima del previsto, perchè coincise con anni difficili, gli anni delle sanzioni economiche e della guerra Etiopica.

Solo il Direttore di quegli anni sa quali difficoltà, oltre quelle economiche che per il momento passavano in seconda linea, incontrò per la costruzione: vigeva rigorosissimo divieto di nuove costruzioni: vi era limitazione di materie prime tra cui il ferro; difficoltà d'ordine burocratico per la nuova legge Comunale. Chi vede ora quel bel palazzo, che noi rivediamo riprodotto nella prima pagina dell'*Eco di Don Bosco* del gennaio di quest'anno, chi

visita i laboratori e ammira la ricchezza d'impianti e di materiale didattico e scientifico, le aule e i banchi, non suppone neppure lontanamente di quante fatiche, sacrifici, pene, amarezze sia frutto quella nuova costruzione che ha cambiato il volto dell'Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli. Ci sono dei fatti che hanno del miracoloso tra cui il contributo del Comune, che mentre la nuova amministrazione stava riducendo ad un terzo, la prefettura lo approvava integralmente.

Durante la costruzione del nuovo palazzo che intaccava l'Oratorio e ne distruggeva il teatro, si pensava già di riparare al danno, costruendo in un secondo tempo un nuovo e modernissimo teatro che è la vita degli oratori festivi. I tempi difficili susseguitisi non hanno permesso di realizzare anche questa seconda parte del progetto anche perchè bisognava prima saldare i nuovi debiti.

A quanto ammonta ancora il debito dell'Istituto? Non sappiamo nè è necessario indagare. Quello che conta è che l'Istituto è in grado di estendere l'opera sua a un numero immensamente superiore di alunni; quello che conta è che le Scuole Professionali di Don Bosco di Genova Sampierdarena figurano tra le più moderne e le meglio attrezzate, come voleva Don Bosco; quello che importa è che i figli di Don Bosco pensano ancora a nuove costruzioni, a nuovi ampliamenti.

Come Don Bosco confidano nella Provvidenza che ha permesso loro di realizzare quest'opera veramente grandiosa, non solo nella costruzione, ma nell'attrezzatura di macchine modernissime che hanno reso ingente il costo delle Scuole Professionali.

Si continui su questa via. Le vigenti norme di limitazione di materie prime non permettono nuove costruzioni. Si attendano i tempi migliori che le armi del Tripartito stanno affrettando e poi, un bel mattino, dopo la preghiera e il saluto alla bandiera, si pianti il piccone nell'area dell'Oratorio festivo e s'inizi il nuovo teatro. La Provvidenza provvederà.

ATTILIO FAZIO.

MOGLIANO VENETO

La festa di Don Bosco
L'altare a S. Giuseppe

Sabato 31 gennaio, festa liturgica del nostro Santo Don Bosco, nel nostro Collegio si è svolta una manifestazione religiosa di carattere eccezionale. Alle ore 8 il Vescovo di Treviso, Marchese Mons. Mantiero, ha celebrato la Santa Messa, rivolgendo indovinate parole di circostanza ai giovani, prima di distribuire la S. Comunione generale; dopo la S. Messa, riuscita molto suggestiva, ha impartita la S. Cresima ad alcuni allievi.

Il nostro Presidente dell'Unione ex Allievi ha assunto la funzione di « padrino » di uno di essi i cui parenti, troppo lontani, non potevano intervenire.

Dopo la funzione religiosa, alle 9,30, con l'intervento di parecchi ex Allievi residenti in paese fu fatto un breve ricevimento all'Ecc. Mons. Vescovo, nel teatrino. Uno degli allievi recitò un breve indirizzo al nostro Pastore, per ringraziarlo dell'onore fattoci con la sua presenza; quindi il Rev.mo Direttore Prof. Don Paolo Gerli, ha presentato i sentimenti di gioia e di riconoscenza per l'eccezionale visita, da parte dei Superiori ed Allievi tutti, pregando l'Ecc. Vescovo di consegnare una « fiamma » d'onore alla classe che più si era distinta nella raccolta di fondi per le nostre Missioni e di libri ai singoli giovani che più si sono interessati.

L'Ecc. il Vescovo, ebbe infine parole commosse di elogio e di incitamento per l'iniziativa e per la sua felice riuscita, augurandosi che i giovani abbiano a continuare anche in avvenire, nella vita, a fare, volonterosamente qualche sacrificio per alleviare le pene del nostro prossimo o per aiutare, ciò che è più meritorio, i nostri bravi, eroici Missionari a portare la luce della Chiesa nel mondo pagano.

Partito l'Ecc. il Vescovo, ossequiato dall'Ispettore D. Antonioli, da Superiori, allievi e dalla Presidenza dell'Unione, alle 10,30 ebbe luogo la S. Messa solenne, celebrata da Monsignor D'Alessi, Rettore del Seminario Vescovile di Treviso, ex allievo del nostro Collegio. Alla Messa, magistralmente cantata dai nostri giovani, assisterono, in folto gruppo, Cooperatori e Cooperatrici.

Nel pomeriggio, alle 15,30, Mons. D'Alessi impartì la benedizione e fece il Panegirico del Santo, con quella eloquenza e profondità di concetti che gli è propria.

La giornata ha lasciato una cara impressione in quanti vi hanno partecipato.

Il Rev.mo Direttore, veramente instancabile nelle sue cure per il nostro Collegio, ha lanciato, in questo giorno, sacro al Nostro Santo, la sottoscrizione per la sistemazione dell'altare a S. Giuseppe, che, una volta messo a posto, molto decorosamente, quello a Don Bosco, si presenta maggiormente bisognevole di un adeguamento.

La decisione ha tutto l'appoggio entusiastico e l'incoraggiamento dell'Unione ex Allievi e, siamo certi, che la sottoscrizione coprirà in breve tempo il fabbisogno.

Le offerte vanno indirizzate direttamente al Collegio; gli ex Allievi sono pregati di far presente tale loro qualità.

SAVONA

Festa di S. Giovanni Bosco.

Per quanto le circostanze attuali non abbiano permesso di celebrare degnamente e con quella solennità dovuta, le feste centenarie in

onore di S. Giovanni Bosco, pure si è cercato di dare ad esse il maggior decoro per una magnifica riuscita.

Grande entusiasmo e, soprattutto (ed è quello che maggiormente conta), grande concorso di uomini e di giovani alle sante Comunioni.

Il nostro amato Vescovo si degnò onorare di sua presenza la festa, celebrando la Messa della Comunione Generale con fervorino, alle ore 8 ed impartendo, alla sera, la trina Benedizione Eucaristica.

La solenne Messa cantata delle ore 10, venne celebrata dal Canonico Prof. Giuseppe Bertolotto, della nostra Cattedrale. Prestò lodevole servizio la Cantoria dell'Oratorio diretta dal Direttore Don Molinari, come pure, disimpegnarono, con affiatamento, la loro parte i giovani ex Allievi dell'Orchestra.

Predicatore del Triduo fu il valente oratore Mons. Adolfo Braccini, ex allievo salesiano, Canonico della Primaziale di Pisa, il quale vide ogni sera accrescere l'uditorio per la sua profonda dottrina e per la sua facile e piana esposizione, accompagnata da uno slancio giovanile.

Alla funzione di chiusura partecipò una folla di fedeli veramente imponente, mentre un folto numero di ex Allievi furono presenti a tutte le funzioni del triduo e della festa.

I buoni Salesiani nulla trascurarono nella celebrazione dell'annuale solennità; decoroso e sobrio l'addobbo della Chiesa, degno di lode il servizio del piccolo clero e dei cantori.

Gli ex Allievi ed i giovani del Circolo salesiano « San Giuseppe », con a capo i rispettivi Presidenti Anselmo Giuseppe e Parodi Giacomo, con nobile pensiero, per prepararsi bene alla festa, si riunirono, dopo le funzioni di Chiesa, nella sala delle adunanze, per un breve corso di esercizi spirituali, tenuto pure dall'infaticabile Mons. Braccini, il quale, colle sue dotte meditazioni, tenne avvinto il numeroso uditorio e si ebbe ben meritati elogi e sentiti ringraziamenti.

Egli trattò i temi « Il fine dell'uomo », « La Grazia » ed « Il Sacramento d'Amore per eccellenza ».

Peccato che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di dare un sunto delle dotte meditazioni.

La solenne celebrazione, ne siamo certi avrà lasciato un profondo ricordo nell'anima di tutti i presenti.

Giornata Eucaristica.

Il 4 febbraio nella nostra chiesetta dell'Ausiliatrice, Gesù Eucaristia venne esposto alla adorazione dei fedeli.

In tale circostanza non mancò l'intervento degli ex Allievi che si sono avvicendati a turno per l'adorazione del Santissimo.

Le benemerite Cooperatrici furono pure presenti, cosicchè Gesù non rimase mai solo.

Gli ex Allievi provvidero, con gesto spontaneo, ad offrire un omaggio di fiori e di ceri per onorare il Re dei Re.

E Gesù dall'alto del suo Trono di Gloria avrà certamente benedetto i nostri cari ex Allievi, che hanno ricordato anche i loro compagni richiamati.

SOVERATO

L'Unione di Soverato, nonostante le attuali difficoltà derivanti dallo stato di guerra, ha ripreso nuova vita piena di attività e di iniziative, ingrossando notevolmente le sue file.

Alla circolare del Direttore un gran numero di ex-Allievi ha risposto, anche dai molti e lontani campi di battaglia, aderendo con entusiasmo e inviando la propria quota annuale per il rinnovo della tessera e per l'abbonamento a *Voci Fraterne*. Il nuovo Consiglio Direttivo, presieduto dal dott. Gino Alcaro, riunitosi per la prima volta il 20 marzo scorso, ha preso visione delle nuove adesioni, studiando un complesso di iniziative atte a dare sempre maggiore impulso e salesiano fervore all'Unione. Il nuovo Consiglio ha poi mandato un saluto al dott. Carnovale Francesco, che ha presieduto per molti anni questa Unione. L'adunanza si chiuse coll'invio al Rettor Maggiore e al Presidente Generale degli ex-Allievi di due telegrammi, in cui si affermava il proposito di incrementare l'Unione in modo che dia sempre maggiori frutti di bene.

VARESE

Gli ex Allievi, con a capo il loro Presidente Cav. G. Redaelli, hanno dotato la Cappellina dell'Istituto Salesiano di un bellissimo quadro di D. Bosco. Opera del pittore varesino Carlo Cocquio è riuscito veramente bene.

Mentre ringraziamo il caro Presidente di quanto ha ideato e fatto, leviamo lode a Dio che mantiene viva la fiamma del Padre Santo nel cuore dei nostri ex Allievi.

* * *

Il 28 gennaio Mons. Prevosto di Varese ha benedetto solennemente la pala dell'altare e il Direttore ha avuto parole di cordiale compiacimento e ringraziamento.

* * *

— Nel XXV modestissimo, ma sentito, dell'ordinazione sacerdotale del Sig. Don Andrea Finco, il nostro Presidente con l'amico Dottor Elio Fraccari hanno presenziato come padrini nella Messa Giubilare celebrata nell'Istituto.

Legnago

Il 10 novembre 1941 sul fronte russo è caduto da eroe il sottotenente di fanteria, *Dott. Prof. Luigi Carmagnani.*



Era un ex Allievo di Legnago, membro del Consiglio direttivo di questa Unione, di una bontà d'animo e di una rettitudine professionale a prova di fuoco.

Nelle file dell'Azione Cattolica fu in tutti i giorni della sua breve, ma operosissima esistenza, assiduo edificatore del Regno di Dio. La parola eloquente, calda e rivelatrice, l'esempio evangelicamente ispirato furono i mezzi del suo fecondo apostolato.

Altamente apprezzato dai superiori comandanti italiani e tedeschi, proposto per una medaglia d'argento al valore in seguito ad una audace sua azione che lo portava in testa ai suoi uomini al di là del fiume rabbiosamente conteso ai nostri dal nemico, trovò morte gloriosa nei pressi di Stalino.

Il suo sacrificio, insieme a quello di tante altre anime generose e pure ci plachi e propizi la Divina Giustizia. E Don Bosco Santo accolga accanto al suo trono di gloria, nel riposo dei Giusti, il devoto suo figlio e ottenga alle anime afflittissime dei suoi genitori, superstiti al dolore, le benedizioni e i conforti del Cielo.

Vercelli

Scomparve dalla nostra Unione la bella figura del *Cav. Uff. Dott. Federico Roccia*, Segretario Capo del Comune di Vercelli.

Molto bene venne tratteggiata la sua vita con queste poche ma profonde parole: « Il silenzio fu l'impenetrabile siepe che circondò la sua vita. Nel lavoro assaporò la purissima gioia di essere utile alla Patria e all'umanità. Alla rettitudine di egoistici compromessi nemica ispirò i suoi ideali. Sindaco di Murello lasciò fulgidi esempi di saggia e dinamica amministrazione. Segretario comunale di Bra per l'infanzia del popolo fondò la Colonia Alpina e Marina « Principe di Piemonte », rivelando sotto la burbera scorsa del temperamento la cristiana bontà del cuore ».

Alla desolata Famiglia le condoglianze più sincere ed all'anima sua grande i suffragi fraterni di tutta la immensa Famiglia degli ex allievi.

Mogliano Veneto

Apprendiamo, con alquanto ritardo, che il nostro ex-Allievo Angelo Borghetto, attualmente residente a Verona, è stato colpito dal più grande lutto che possa ferire il cuore umano; il suo prediletto figlio Ugo, ex-allievo del



Manfredini di Este, alla vigilia di laurearsi in giurisprudenza, lo ha lasciato per il Cielo, all'età di 23 anni!

Il nostro caro Amico, giustamente, non sa darsi pace; con pensiero squisitamente sentimentale ha voluto, in questi giorni, che il suo Ugo continui a vivere nel ricordo dei nostri ex-Allievi, come « Socio effettivo » e la Presidenza dell'Unione, con senso di comprensione, ha accolto il desiderio del buon Papà.

Invero il compianto Ugo Borghetto meritava questa distinzione per le sue particolari doti di mente e di cuore.

Il Collegio Manfredini ed in ispecie il suo professore Don Giuseppe Della Maestra, lo ricordano quale uno dei migliori Allievi. Vero ex-Allievo di Don Bosco, alle virtù religiose,

divenute in Lui naturali, univa alto, sincero ed ardente l'amore di Patria. Fu, infatti, quasi adolescente ancora, alla R. Scuola di Bra per ufficiali complemento; fu Sottocapomanipolo della M. V. S. N.; Vice-Comandante il G.U.F. universitario di Verona; infine coronò i suoi sogni quale volontario in A.O.I. ed in Libia.

Da questi sintetici cenni, appare evidente, amico Angelo Borghetto, che il tuo Ugo era veramente un giovane di meriti eccezionali e di eccezionali virtù... era come un'aurora radiosa su cui era logico fondare le più belle, le più ardite speranze...

Don Bosco assista te e la tua gentile Compagna; dia al vostro animo affranto il conforto che solo la Fede nostra può dare.

L'Unione rinnova, da queste care colonne, le più vive condoglianze. F. P.

Torre Annunziata

Ad Agedabia, il 26 dicembre 1941, cadeva gloriosamente l'ex-Allievo *Esercizio Antonio*. Rispondendo alla voce della Patria partì per l'Africa Settentrionale lasciando la consorte



con cinque bambini. Fu assegnato all'intrepido Battaglione Reali Carabinieri che si coprì di tanta gloria.

Ex-Allievo della nascente Unione di Torre Annunziata aveva sempre dimostrato attaccamento al suo caro Oratorio, unito ad esemplare zelo. Se è dovere di ogni ex-Allievo ricordare in morte chiunque è benemerito dell'opera salesiana, hanno diritto a questo nostro ricordo quelli che in modo speciale vissero la nostra stessa vita, accarezzarono i nostri stessi ideali, godetettero della nostra stessa gioia. Ricordiamolo perciò fraternamente nelle nostre preghiere.

Verona

In questi giorni è stata comunicata alla famiglia la notizia della gloriosa fine di *Nello Guarise*, giovane di carattere serio, tutto dedito alla sua preparazione professionale. Era della classe 1919 ed aveva con profitto frequentato i corsi industriali presso l'Istituto Don Bosco. E' il primo caduto di San Michele, ed il rione di lui si onora come di un segnacolo di fede in questa dura guerra per una più alta giustizia sociale.

Preghiere fraterne per la sua anima buona.

— *Alide Banzi*, ex Allievo di D. Bosco, non è più! Un terribile incidente aviatorio spezzava la sua intrepida esistenza.

La sua salma, piamente raccolta e vigilata con tanta gelosa custodia dagli zii e dalla sorella, nel cimitero di Malandriano (Parma), attende tranquilla il giorno glorioso della resurrezione finale.

Lasciò scritto: « Quando leggerete queste righe, sul mio corpo sarà già precipitata l'opera disgregatrice della natura e la mia anima sarà ritornata a Dio. Non martoriatevi quindi lo spirito per un corpo gracile in putrefazione e per un'anima che ha trovato la Pace ».

Sì: la sua anima, purificata nel lavacro salutare del sacrificio supremo, ora la sentiamo in Cielo, già beata e felice nell'estasi contemplativa di Dio e nell'amplesso gioioso di tutti quanti i suoi cari che lo precedettero nel segno della Fede.

A tutti i suoi Cari le nostre vive condoglianze. Alla sua anima profondamente cristiana i nostri fraterni suffragi.

Varazze

Il 23 gennaio 1942 spirava in Genova-Pegli, sua città natale il *Cav. Uff. Avv. Tommaso Cereseto*, primo Presidente dell'Associazione ex-Allievi di Varazze, sempre rieletto. Dire del suo attaccamento all'Opera Salesiana, il suo amore per l'Associazione ex-Allievi è cosa ardua.

Allievo del Collegio Don Bosco di Varazze fin dal 1873, conservò verso D. Bosco, che egli conobbe in Varazze, verso Don Francesia suo primo Direttore, verso Don Paseri, suo intimo amico, una vera devozione filiale.

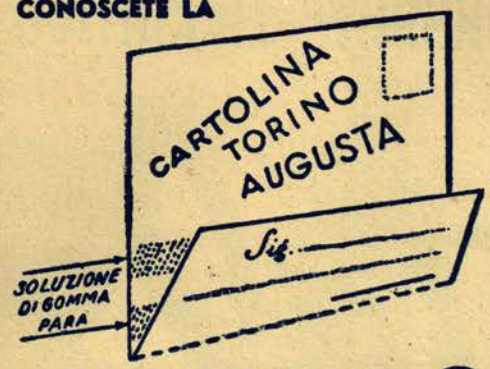
In ogni adunanza il comparire del buono e simpatico vecchietto era sempre festeggiato da uragani di applausi, e la sua parola buona e paterna scendeva al cuore di tutti, come la voce del buon nonno nel cuore dei suoi nipotini.

Riposa in pace, anima dolce e soave! Il tuo nome e la tua opera vivranno perennemente tra gli ex-Allievi di Varazze, e il tuo esempio sarà di sprone a tutti a far sempre bene e sempre meglio.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 20 aprile 1942-XX

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO - Corso Regina Margherita, 176
TORINO - MILANO - GENOVA - PARMA - ROMA - CATANIA

Volumetti fino ad oggi pubblicati della Collana
" I libri dell'Agricoltore „:

CATONI - **LA PATATA** - Pag. 110, formato tascabile, copertina a colori, illustrazioni . . . . . netto L. 5 —

LAVEZZINI - **I SILI PER FORAGGIO** - Pag. 210, rilegatura cartonata alla bodoniana, illustrazioni nel testo, carta patinata, artistica copertina di Zetto, grafici statistici . . . netto L. 10 —

NERLI - **MACCHINE AGRICOLE** - Pagine 200, come sopra . netto L. 10 —

SPARAPANI - **IL CONIGLIO** - Pag. 264, come sopra . . . netto L. 15 —

TITTA - **IL FRUMENTO** - Pag. 170, come sopra . . . . netto L. 10 —

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI
PER UOMO E SIGNORA
DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Specialità inerenti alle Calzature
VITTORIO FIORI
Via Consolata, 2
ang. Via Garibaldi TORINO
Sconto speciale agli ex Allievi



Movimento demografico della popolazione - Provincia di Torino

	Giugno		Luglio
Nati	1405		1427
Morti	1137		1115
Aumento popolazione	268	Aumento popolazione	272

EMULSIONE
GRANULI
CAPSULE

PURGANTE LASSATIVO

Bistal

CONTRO:
COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE
E RELATIVE COMPLICANZE

SOCIETA' A. BERTELLI & C. MILANO

Aut. Pref. - Milano N. 45230 - 1941 - XIX



OLIO DI FEGATO DI TONNO MISCELATO AD OLIO PURISSIMO DI OLIVE

ADISOLE, IL RICOSTITUENTE GENERALE

L'Adisole - olio di fegato di tonno di produzione nazionale - sostituisce l'olio di fegato di merluzzo in tutte le sue applicazioni: Malattie da alterato ricambio del calcio (rachitide, tetania infantile, spasmofilia), ritardi e disturbi dell'accrescimento, linfatismo, scrofola, convalescenze, stati di denutrizione, protezione dalle infezioni delle vie respiratorie, delle vie digerenti ed urinarie, e di tutti gli altri stati morbosi riferibili a carenza di Vitamina A e D.
La mancanza del sapore disgustoso dell'olio di fegato di merluzzo, rende facile e ben tollerata la somministrazione dell'Adisole anche nella prima età ed alle persone molto delicate di stomaco. Nessuna controindicazione, anche nella stagione calda.



ADISOLE NORMALE: FLACONI DA cc. 125

ADISOLE CONCENTRATO: FLACONI DA cc. 12,5



ADISOLE

"VOCI FRATERNE" consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.